

Direzione Studi

Insolvency Outlook

ABSTRACT

www.eulerhermes.it | inverno 2008-2009



EULER HERMES



Le insolvenze aziendali nel mondo

Crescita del 25% sia nel 2008 che nel 2009
nel contesto di una crisi globale.

Editoriale

Risonanze mondiali e settoriali

Per la prima volta in trent'anni, la crisi economica colpisce simultaneamente entrambe le sponde dell'Atlantico. Dal 1973, non si è mai registrato un rallentamento economico in Europa che non fosse associato a quello dell'economia americana, ma in tali periodi di crisi, il rallentamento o la recessione negli Stati Uniti precedevano sempre di circa quattro - sei trimestri i cambiamenti nelle economie europee. Nel 2008 le cose sono andate diversamente, visto e considerato che la contrazione dei PIL nazionali ha colpito praticamente allo stesso momento: fra la primavera e l'estate negli Stati Uniti, nel Regno Unito come nella maggior parte dei Paesi di Eurolandia. A quali conclusioni possiamo allora giungere? Almeno ad una constatazione sulle cause della crisi attuale e ad una conseguenza. La constatazione riguarda il peso della globalizzazione nel processo che ha scatenato la crisi: la globalizzazione ben più profonda che in passato dei mercati di beni e della finanza è la vera « novità » della crisi odierna. È senza dubbio la causa della sua diffusione così rapida e simultanea (come testimonia la cartolarizzazione dei mutui subprime), ma è anche in parte il suo detonatore, attraverso la fiammata dei prezzi delle materie prime, conseguenza diretta della mondializzazione degli scambi e della crescita economica generata. Quanto alla conseguenza, questa è legata alla simultaneità della crisi attuale in tutti i Paesi dell'OCSE: si può ricorrere al termine « risonanza » nella sua accezione legata alla meccanica delle onde (come un ponte che può entrare in risonanza quando i passi di chi lo percorre hanno tutti una frequenza particolare). In altri termini, nell'inverno 2008 - 2009, la simultaneità delle varie onde d'urto ha amplificato enormemente la crisi. In particolare, le economie non OCSE hanno assistito alla chiusura di tutti i loro sbocchi commerciali, innescando una reazione a catena di insolvenze in settore vocati all'export, anche in Paesi dinamici come la Cina. Questo stesso fenomeno di risonanza può anche spiegare il fatto che l'aumento delle insolvenze (+25% previsto in media mondiale sia nel 2008 che nel 2009) colpisca gli stessi settori anche in Paesi molto lontani, anche se non si tratta di settori legati al commercio mondiale. In molti Paesi i primi due comparti che hanno registrato un'impennata delle insolvenze sono stati il settore immobiliare e quello finanziario: fra i dieci principali casi di insolvenza registrati negli Stati Uniti, cinque riguardano l'intermediazione finanziaria e tre l'immobiliare, mentre in Giappone le cifre sono rispettivamente quattro e cinque. Se è vero che la globalizzazione spiega gli effetti diretti della crisi sul settore finanziario, la sua diffusione nel comparto immobiliare è più difficile da interpretare, se non ricorrendo all'immagine della risonanza. Ecco allora che nel 2008 in Germania e Francia oltre all'industria i settori più colpiti dalle insolvenze aziendali sono quelli legati ai beni di consumo, in particolare il commercio al dettaglio. Infine, nel Regno Unito, la cui economia è senza dubbio la più destabilizzata dalla crisi attuale, si registra un aumento delle insolvenze in tutti i suddetti settori. Per far fronte alla crisi del 2008, è quindi indispensabile fare i conti con la sua portata globale e simultanea, motivo sufficiente e necessario per spingere tutti i Governi ad adottare misure di rilancio altrettanto globali e simultanee.

Karine Berger

Andamento previsto delle insolvenze

variazione annuale in %

	2009	2008
Hong Kong	103 %	41 %
Stati Uniti	50 %	45 %
Paesi Bassi	38 %	10 %
Regno Unito	34 %	25 %
Indice globale di insolvenze	25 %	25 %
Brasile	25 %	-19 %
Polonia	25 %	-17 %
Singapore	23 %	23 %
Spagna	22 %	161 %
Corea del Sud	21 %	15 %
Portogallo	20 %	75 %
Ungheria	20 %	20 %
Irlanda	19 %	58 %
Finlandia	18 %	13 %
Norvegia	17 %	18 %
Taiwan	17 %	15 %
Zona euro	17 %	28 %
Grecia	16 %	10 %
Repubblica Ceca	15 %	18 %
Germania	12 %	3 %
Italia	12 %	10 %
Francia	12 %	12 %
Belgio	12 %	11 %
Cina	10 %	5 %
Svezia	10 %	10 %
Danimarca	9 %	42 %
Austria	8 %	1 %
Canada	8 %	0 %
Svizzera	8 %	0 %
Giappone	8 %	12 %
Slovacchia	7 %	-30 %
Lussemburgo	7 %	6 %

Fonte: fonti nazionali, previsioni Euler Hermes

www.eulerhermes.it

Il Bollettino Economico Euler Hermes è una pubblicazione mensile

a cura della Direzione Studi di Euler Hermes SFAC. — 1 rue Euler 75008 Paris - Tel. : 01 40 70 53 77

« Il presente documento riflette le opinioni della Direzione Ricerca di Euler Hermes. Le informazioni, analisi e previsioni in esso contenute si basano sulle ipotesi e i punti di vista attuali di questa Direzione e sono di natura previsionale. In questo quadro, la Direzione Ricerca di Euler Hermes non ha alcun obbligo di risultato né responsabilità in tal senso. Queste analisi possono peraltro essere modificate in qualsiasi momento».

Business assicurato. Garanzia di successo. — Helmholtzstr. 40017 - D-50699 Köln, Germany

Scoprite il nostro **mondo businessable**
dove ogni scambio commerciale è protetto.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO - ASSICURAZIONE CREDITI - RECUPERO CREDITI

- Un network di 6000 esperti in 49 paesi, al servizio del vostro sviluppo commerciale.
- 40 milioni di società monitorate nel nostro database.
 - Valutazione locale del rischio e offerta di soluzioni assicurative personalizzate.
 - Recupero crediti supportato da team locali e da una capillare rete di corrispondenti.

www.eulerhermes.it
800 88 77 00

Business insured. Success ensured.

 **EULER HERMES**
SIAC

A company of Allianz